

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI  
*Facoltà di Economia*  
*Corso di Laurea di Economia Aziendale*  
*Taranto*

*Comune di Locorotondo*

---

**AGRITOURISME,  
VOLANT DE L'ÉCONOMIE  
LOCALE**

---

ATTI SEMINARIALI

A cura del Prof. Giacomo Barletta

*Seminario organizzato dalla*  
*Cattedra di Lingua Francese del*  
*Corso di Laurea di Economia Aziendale*  
*Via Lago Maggiore*  
**TARANTO**

## Con l'iniziativa "Leader +" più spazio ai soggetti privati

*Sabato prossimo nella sede di Taranto del corso di laurea in Economia Aziendale, della facoltà di Economia dell'Università di Bari, si terrà il seminario di studi sul tema "Agritourisme, volant de l'économie locale" che proseguirà, il giorno successivo, a Locorotondo. Continuiamo la pubblicazione degli articoli di preparazione a questo seminario. Questo articolo è del prof. Cosimo Notarstefano, della cattedra Jean Monnet, docente di politica di coesione sociale ed economica dell'Unione Europea.*

Il 14 aprile 2000 la Commissione europea ha approvato la Comunicazione ai 15 Stati membri riguardante gli orientamenti per la nuova iniziativa comunitaria di sviluppo rurale denominata Leader, una delle quattro Iniziative attuate nel quadro dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006.

Dal 18 maggio, quindi, le Autorità nazionali hanno avviato le procedure nazionali, regionali e locali che porteranno ad attuare questo importante programma comunitario, che persegue l'obiettivo di favorire lo sviluppo delle zone rurali dell'Unione Europea.

Leader promuove azioni di alto profilo, innovative, con caratteristiche di interventi pilota e con un approccio integrato. In realtà si può affermare che l'esperienza Leader abbia influenzato le scelte del regolamento dello sviluppo rurale in quanto in quest'ultimo sono state inserite azioni integrate agricoltura-artigianato-turismo-ambiente e la concertazione obbligatoria con le forze sociali, che sono due elementi tipici del metodo d'azione di Leader.

Ciò fa capire l'importanza crescente della politica di sviluppo rurale nell'Unione Europea, che gradualmente tende a sostituire la

politica dei mercati. Come indica il nome Leader+ (Leader plus), non si limiterà ad una semplice continuazione dell'attuale Leader II, ma sarà un'iniziativa più ambiziosa volta ad attuare strategie integrate di alto profilo per le zone rurali.

La nuova fase 2000-2006 dell'Iniziativa Leader pone nuovi orientamenti rispetto al passato: rafforzamento della partnership locale; sperimentazione di strategie pilota di sviluppo territoriale; creazione di una rete informativa sulle varie esperienze; incoraggiamento della cooperazione tra territori, anche a livello interterritoriale in ambito nazionale. Fino al 1999 l'Iniziativa Leader era stata limitata ad alcune aree dell'Unione Europea, e precisamente alle aree degli obiettivi 1 e 5b. Con le riforme introdotte da Agenda 2000, Leader assume un carattere orizzontale ed interesserà tutto il territorio comunitario.

I Gruppi di azione locale (i Gal) vengono confermati nella nuova programmazione, ma viene fissata una regola nella composizione del partenariato: la partecipazione del pubblico nei livelli decisionali non deve superare il 50%. Questa indicazione è da interpretare come un'implicita condanna nei confronti di tutti quei Paesi, come l'Italia, in cui il programma Leader è stato appannaggio dei soggetti pubblici e dove l'eccessiva burocratizzazione ha rappresentato un forte ostacolo all'ottenimento dei risultati.

Come previsto dai Regolamenti della nuova riforma dei fondi Strutturali, benché siano ammissibili tutte le misure che possono beneficiare di FEOGA-Orientamento, FESR e FSE, Leader sarà finanziato dal solo FEOGA-Orientamento. Questo Fondo potrà finanziare azioni sul turismo, piccole e medie imprese, ambiente, artigianato, formazione professionale, ecc., che sono normalmente di competenza degli altri due Fondi. Tale scelta è una delle conseguenze della dichiarazione di Cork (Irlanda), allorché nell'ambito dell'omonima Conferenza i partecipanti avevano richiesto una maggiore semplificazione per la gestione dei programmi.

La programmazione prevede la possibilità per gli Stati membri di scegliere tra due opzioni, quale forma di finanziamento dei

programmi Leader+: sovvenzione globale o programma operativo. Indipendentemente dalla forma di intervento, il Programma regionale Leader dovrà pervenire alla Commissione entro 6 mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee. La Commissione, a sua volta, si riserva cinque mesi per il loro esame e la relativa approvazione. Le singole Regioni sono libere di scegliere tra sovvenzione globale e programma operativo, a seconda delle loro esigenze.

La selezione dei beneficiari, sostanzialmente in analogia con le precedenti programmazioni, si dovrà basare sui seguenti criteri: il territorio, il piano d'azione locale, il Gruppo d'azione locale.

Leader attribuisce particolare importanza alla cooperazione, confermando quella transnazionale, già introdotta con Leader II ed aggiungendo quella interregionale ed interterritoriale, destinata ad abbattere, all'interno di ogni Paese, i limiti amministrativi territoriali.

Contestualmente viene ampliato il concetto della cooperazione transnazionale visto che saranno possibili azioni con qualsiasi territorio, indipendentemente dalla loro appartenenza all'Unione Europea<sup>6</sup>.

**Cosimo Notarstefano**

---

<sup>6</sup> Corriere Del Giorno, del 5/11/2000